

COCHI SI CONFESSA

«Sono un uomo con un segreto e qualcosa da insegnare ai giovani»

All'Elfo nella pièce di Rubio. E una promessa: «Io e Renato suoneremo ancora insieme»

Ferruccio Gattuso

L'11 marzo spegnerà ottantuno candeline ma, se lo guardi e lo senti parlare, vedi e ascolti un uomo che l'anagrafe la lascia in camerino. E forse nemmeno lì, chissà dove sta nascosta. Cochi Ponzoni vive di teatro, ma sul palcoscenico non ci va certo per inerzia: il motivo, la storia, lo spettacolo devono essere validi. E in autunno era al Blue Note a raccontare la vita in jazz di Charlie Parker, oggi è atteso all'Elfo Puccini, teatro tra i più importanti e attivi in città, con *Le ferite del vento*, in cartellone fino al 27 febbraio. Una storia, firmata da Juan Carlos Rubio, che ha raccolto un solido successo tra palcoscenico e grande schermo.

Cosa la ha attratta di questa pièce?



«La curiosità della scrittura e il ruolo che avrei dovuto interpretare. Non conoscevo questo titolo: sono venuti a casa mia il regista Alessio Pizzech e il co-protagonista Matteo Taranto. Ci hanno messo poco a convincermi».

Ci parli del suo ruolo.

«Sono Giovanni, un uomo mezzo matto, dal passato burrascoso, che si porta dentro la ferita di un rapporto non risolto. Matteo Taranto è Davide, un giovane che scopre, spulciando tra le let-

tere del padre morto, un segreto: il papà per anni aveva avuto una relazione sentimentale con me. Il ragazzo viene a conoscermi, e in tre dialoghi il rapporto tra i due muterà. La bellezza del confronto è che implica, ol-

DOVE, COME QUANDO

Dal 22 al 27 febbraio
Teatro Elfo Puccini, corso Buenos Aires, 33
Orari mar-sab 21, dom 16.30
Biglietto 33/17,50 euro

tre alla questione dell'omosessualità nascosta, quella del confronto generazionale».

I teatri rifioriscono: se lo immaginava?

«Di mio sono sempre ottimista, ma davvero in queste prime repliche in giro per il Nord Italia ho notato un pubblico interessato e affamato».

Si ricordi che i milanesi aspettano Cochi & Renato al Lirico.

«Ah, quella è una promessa. Dovevamo venire a dicembre, poi l'emergenza covid e il mio impegno con questo spettacolo hanno fatto slittare tutto. Ma io e Renato non vediamo l'ora di venire al Lirico. Vogliamo incontrare il pubblico e celebrare amici come Giorgio Gaber e Jannacci: noi siamo forse gli unici sopravvissuti di quel periodo indimenticabile».

DAL VERME



Kodo, tamburi battenti

Il battito del cuore si fa musica. Approdano questa sera al Dal Verme i Kodo, l'ensemble di percussionisti giapponesi nato cinquant'anni fa con il nome di Sado no Kuni Ondekoza e diventato fenomeno mondiale nel 1981 dopo una storica esibizione a Berlino. Kodo esprime la sua unicità nel rispetto della tradizione del taiko - il grande tamburo giapponese protagonista della performance - unita all'apertura e alla contaminazione con altri generi come la danza, il mimo e le arti performative. Il suono del taiko rappresenta metaforicamente il battito del cuore e il dialogo Natura e uomo.

● Il 22 febbraio. Via San Giovanni sul Muro. Ore 20.30. Biglietto 32,50/18,50 euro

DAL 4 AL 6 MARZO

Finalmente in presenza e in espansione. Torna MuseoCity che dal 4 al 6 marzo inviterà a conoscere le realtà museali di Milano e, novità, anche di Bergamo e a Brescia, Capitali italiane cultura 2023. Apriranno i battenti 90 istituzioni pubbliche e private tra musei d'arte, case museo, musei di storia e scientifici, archivi. A Brescia apre Santa Giulia, Brixia, Parco archeologico, Pinacoteca Tosio Martinengo e Museo delle Armi,



INCANTO Visitatori al Castello Sforzesco

Porte aperte alla cultura: Museocity si fa in tre

L'edizione si snoda fra Milano, Bergamo e Brescia

Museo Diocesano e Casa Museo di Palazzo Tosio. A Bergamo l'Accademia Carrara, il Museo di Scienze Naturali, il Museo delle storie di Bergamo, il Palazzo della Ragione, il Palazzo e Giardini Moroni. «Bello rivedere il pubblico, vitale per ogni museo. E

orgogliosi che museocity sia diventato modello nazionale», ha commentato l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, che ha presentato l'edizione 2022 insieme alle colleghe di Bergamo e Brescia, Nadia Ghisalberti e Laura Castelletti. Fra le iniziati-

ve, interessanti gli itinerari Museo segreto: l'acquario civico esempio di liberty la Fabbrica di Campari e la Galleria Campari; la Casa delle Rondini pensata da Ernesto Treccani; il Museo della Macchina per caffè di Gruppo Cimballi. (P.Pas.)

DAL 4 AL 6 MARZO

I libri sono "Moltitudini" e ogni volume racchiude un mondo. Moltitudini è il tema di Book Pride, fiera nazionale dell'editoria indipendente italiana che torna dal 4 al 6 marzo con una formula nuova e un carnet ricchissimo e si sposta al Superstudio Maxi.

Quattro le macro aree: «Alleanze», «Prossimità», «Vivere tutto da tutti i lati», «Dediche». In programma, il ricordo di Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita; e un ospite speciale come Davide Toffolo, fumettista e musicista del gruppo indie dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Sono 130 gli eventi, ma via via destinati ad aumentare. Tra gli autori ed ospiti coinvolti



INCONTRI Alla kermesse annunciati 130 eventi

Book Pride, i libri sono "moltitudini" di idee

Fiera dell'editoria indipendente a Superstudio Maxi

Francesco Tricarico, Marco Damilano, Paolo Condò, Fabio Geda, Deborah Levy, Giuseppe Civati, Matteo Pericoli, Stefano Bartezzaghi, Elena Stancanelli, Gad Lerner, Giuseppe Cruciani, Mario Cucinella, Hafez Haidar, Maura Gancitano.

Il Superstudio Maxi è una ex fabbrica siderurgica vicino al metrò verde Famagosta, 10mila metri riscaldati con pannelli solari. ● Dal 4 al 6 marzo. Superstudio Maxi. Via Moncucco, 35. Orario 10-20. Info www.bookpride.net. (P.Pas.)